

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno	L. 20
id. semestre	> 11
id. trimestre	> 6
id. mese	> 2
Stato: anno	L. 32
id. semestre	> 18
id. trimestre	> 8
id. mese	> 3

Le associazioni non disdette si indicano rinovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

I manoscritti non si restituiscono - Lettere e pioghi non accettati si respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 40 - In terza pagina sopra la firma (necrologie, comunicati dichiarazioni, ringraziamenti) cent. 30. - Dopo la firma del gerente cent. 20. - In quarta pagina cent. 10. - Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3a e 4a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annonzi del CITTADINO ITALIANO via della Posta 16, Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

La delinquenza decorata

E' questo il titolo appetitoso che la non clericale Voce degli Esercenti pone in capo alle seguenti considerazioni che ci paiono giuste:

« Con facilità si nomina cavaliere Tizio per un'opera di beneficenza di qualche centinaio di lire, Caio per avere introdotta la coltura dei cavoli, Sempronio per avere procurato molti voti al candidato politico.

Ma è altresì singolare il fatto che non si possa arrestare un concussore, un ladro, di qualche importanza, senza trovarlo commendatore; ed è spesso gran ventura che il commendatore arrestato non sia in procinto di essere fatto senatore.

E' vero che i commendatori la cui carriera amministrativa va a chiudersi alla Corte di Assisi, appartengono per lo più all'ordine della Corona d'Italia, creato a posta per soddisfare con munificente larghezza le volgari vanità e per mantenere alto il prestigio degli altri ordini, che si distribuiscono con minore prodigalità.

Ma non è men vero che il gran cordone di quell'ordine fregi il petto del Re e di alti dignitari dello Stato, e che perciò si viene a stabilire un contatto morale, un vincolo di solidarietà tra personaggi altamente rispettati, che dovrebbero sempre spaziare al disopra delle comuni miserie, e coloro che entrano in carcere insigniti di un'onorificenza che, in uno Stato ben ordinato, dovrebbe essere il distintivo della virtù, della probità, dell'onore, dell'integrità.

Si può ammettere l'errore, a patto che sia fortuito; ma quando il ripetersi di certi fatti dimostra che lo errore si moltiplica all'infinito, è lecito dedurre che le autorità cui è devoluto l'incarico di distribuire le onorificenze che hanno per iscopo di segnalare i cittadini benemeriti alla pubblica estimazione, procedono con criteri sbagliati, cedono ad impulsi riprovevoli e si lasciano incrinare dagli intrighi del favoritismo consentendo così a stabilire una specie di complicità morale tra esse e le consorterie che sfruttano gli alti impieghi, le missioni delicate per appropriarsi il denaro pubblico; poichè le commende così spensieratamente concesse servono ad aumentare il prestigio dei lestofanti e costituiscono per così dire un brevetto di rispettabilità che rende a loro più facile di abusare della fiducia onde sono investiti e di trarre in inganno le persone colle quali sono in relazione di affari e i corpi di cui amministrano i fondi.

E ciò non è tutto. Dato l'errore sarebbe logico, doveroso che, allorché esso diventa palese, il disprezzo universale si manifestasse subito, severo, e senza reticenza, verso l'uomo che ha tradito la fede pubblica, e che alla giustizia si lasciasse libera la cura di preparare il castigo.

Questo sarebbe il solo modo di provare che il male è circoscritto nella sfera dell'individuo, che la cancrena non ha contaminato tutto il corpo sociale.

Invece, accade sempre tutto il contrario. Appena si viene a scoprire qualche grossa magagna, si manifesta subito un affaccendarsi di amici e di complici in favore dell'autore, si spiega uno sforzo collettivo che mira al duplice scopo di attenuare la gravità del fatto e di sottrarre il colpevole alla vendetta della giustizia.

E' ancora vivo il ricordo delle prevaricazioni commesse dalla magistratura, dei ripieghi adoperati per coprire buona parte delle irregolarità, delle malversazioni che condussero la Banca Romana alla rovina. In questo momento, nel cosiddetto panamino di Palermo, gli stessi fenomeni si sono verificati. Appena scoperto il dolo, molte influenze cospirarono a diminuirne l'importanza, a dissimularlo sotto un cumolo di interpretazioni e di spiegazioni farisaiche, e poi, quando negarlo non era più possibile, il commendatore Martinez, ricercato dalla questura, fu circondato da amici, fra i quali un principe siciliano, che amorevolmente si adoperarono a sottrarlo alle ricerche ed a favorirne la fuga.

Ciò prova come pur troppo la piaga che ci rode ha ormai invaso tutto il nostro alto organismo sociale e come gli atti criminali che si vanno compiendo a danno della pubblica fortuna sono il frutto di larghe e complicate complicità le quali non potrebbero esistere e spiegarsi liberamente se l'immoralità non avesse aperto una

larga breccia nella classe che si è impadronita delle amministrazioni. Quasi tutte le nostre casse di risparmio sono state dilapidate; le banche, gli istituti di credito, sono tutti crollati un dopo l'altro, non tanto perchè le sorti del mercato volsero a loro contrarie, ma perchè le malversazioni insidiavano da ogni lato la loro prosperità.

Fu un furto, un rubamento, un saccheggio generale e, chi più chi meno, tutti rubarono a man salva; e se qualche capro espiatorio è stato immolato sull'altare della giustizia, è convinzione generale che i pezzi grossi si sono salvati per il rotto della cuffia e che soltanto i cenci sono andati in aria.

A questo stato di depressione morale di cui la classe dirigente ci dà il triste spettacolo, fa doloroso riscontro l'ignoranza in cui sono mantenute le plebi; la media degli analfabeti oltrepassa ancora in tutto il regno la cifra del 52 0/0 ed in alcune provincie supera sempre il 70 0/0.

Il nostro ordinamento sociale si compone adunque di due parti ben distinte: una parte ignorante, inerme, paralitica; l'altra parte istruita, ma corrotta, vizziata, incancherita sino alla midolla.

Manca l'onestà a chi sa leggere e l'istruzione a chi è onesto.

La classe colta si vale della propria superiorità intellettuale non per innalzare l'altra sino a sé ed intanto contribuire alla sua prosperità, ma per sfruttarla, derubarla, dilapidarla.

E mentre regna questo stato di cose, che dovrebbe essere per noi argomento di vergogna e di sconforto e stimolo a tentare l'opera di rigenerazione, c'è ancora della gente che vagheggia i trionfi militari, le gloriose imprese; che parla dell'esuberanza della civiltà italiana e predica la necessità di portare a spasso nel mondo la bandiera che copre una così brutta mercanzia.

C'è della gente che vuole l'Italia grande, temuta, rispettata, e non sa che la grandezza di un popolo, il rispetto di cui gode nel mondo sono fondati, non solo sul numero delle baionette, ma sul prestigio morale, sulla considerazione, sulla stima, e che la forza materiale, chechè se ne dica, è cosa vana senza la virtù e l'intelligenza, cioè senza i due attributi che sino ad ora a noi fanno completamente difetto.

IL CARD. PRISCO

Scrivono da Napoli all'Unità Cattolica:

« Il Can. Prisco, nativo di Boscorease (un piccolo paese situato alle falde del nostro Vesuvio, conta poco più di sessanta anni. Alto, slanciato, con una folta e ricciuta capigliatura, lo si riconosce da lontano. Cortese, affabile, maniero, è, può dirsi, l'ecclesiastico più conosciuto e popolare di tutto il clero della nostra vasta arcidiocesi.

Venne a Napoli giovanissimo, e vestito l'abito talare, fu sempre il primo dei discepoli, per una forza d'ingegno prodigiosa, in tutte le scuole del nostro arcivescovile liceo.

Studiosissimo delle discipline filosofiche, incominciò per tempo ad insegnare in molti Istituti e poi anche nello stesso Liceo Arcivescovile seguendo l'orme dei due illustri filosofi, che sono gloria non di Napoli ma di tutto il mondo, il Rev.mi Canonici San Severino e Signoriello.

Coetanei e compagni di studio del primo erano il Calvanese, ora Canonico della Cattedrale di Napoli, il Portanova, ora Arcivescovo di Reggio, il Talamo, che ora trovasi a Roma, ed altri, e tutti insieme formarono un gruppo di scienziati che iniziarono in Napoli quel tale movimento di filosofia tomistica che fu, può dirsi, una provvidenziale risurrezione delle vere scienze filosofiche non solo in Italia, ma in tutto il mondo, e nelle Americhe specialmente, dove anche oggi l'opera del San Severino e del Signoriello si studiano in tutte le scuole ed in tutte le scientifiche accademie.

Quanta parte abbia avuto in quel movimento il Can. Prisco non è a dirsi, e le frequenti e continue sue pubblicazioni richiamavano l'attenzione di tutti i dotti, ed in Roma specialmente erano lette e studiate di proposito.

Giova ricordare la benedetta memoria del P. Giuseppe Pecci, che fu poi Cardinale, fratello del Papa Leone XIII, che filosofo com'era fra i primi d'Italia, ebbe carissima l'amicizia col nostro Prisco.

Fare il novero completo delle opere da lui pubblicate riesce quasi impossibile, es-

sendo quasicchè innumerevoli i discorsi, le conferenze, gli articoli da lui pubblicati in tutte le riviste scientifiche d'Italia. Nella raccolta *Scienza e Fede* di Napoli, una rivista quindicinale che aprì poi la via alla *Civiltà Cattolica* di Roma, ve ne sono moltissimi dei lavori secondari del R.mo Prisco.

Qui enumero le opere principali, delle quali alcune ebbero molte edizioni ed anche qualche traduzione in francese ed in spagnolo. Eccole: 1.o Elementi di filosofia speculativa; 2.o Metafisica della morale; 3.o Principii della filosofia del diritto; 4.o L'Hehgelianismo considerato in sé e nel suo svolgimento storico; 5.o Gioberti e l'Ontologismo; 6.o Sull'opposto indirizzo della filosofia antica e moderna; 7.o Filosofia elementare; 8.o Considerazioni sull'Essere dello Stato; 9.o Il positivismo ed il Protestantismo; 10.o Se i principii dell'Aquinate bastino a confutare il trasformismo e l'evoluzionismo; 11.o Origine della vita; 12.o Sul concetto della legge secondo San Tomaso; 13.o Leone XIII e San Tomaso d'Aquino; 14.o Lo Stato secondo il diritto e secondo gli insegnamenti di Leone XIII; 15.o Il darwinismo esposto ed esaminato; 16.o La metafisica di S. Tomaso d'Aquino considerata in sé nella sua opposizione alla speculazione monistica ecc. ecc.

Tutte queste pubblicazioni che rivelano il grande ingegno ed una grande attività non furono disconosciute dalla sapienza di Leone XIII che, avendo saputo essere il Prisco un semplice sacerdote del clero di Napoli, lo propose all'Arcivescovo di Napoli perchè fosse alla prima vacanza nominato canonico della cattedrale, ciò che avvenne ben tosto.

Da quel giorno il Prisco, che fu amato e venerato sempre da tutta la nuova generazione dei sacerdoti e dai giovani dei nostri primari istituti, ebbe ben presto tanta fama in tutta Napoli che il nostro E.mo Cardinale Santefice gli diede i più importanti incarichi e fu ben tosto nominato Prefetto degli Studi al Liceo Arcivescovile ed assistente ecclesiastico del Comitato Regionale dell'Opera dei Congressi e del Circolo Cattolico degli interessi di Napoli, due istituzioni queste in Napoli importantissime e che richiedono una saggezza ed una prudenza singolarissime.

Ogni anno, per il mese di ottobre, il Canonico Prisco si reca alla sua natia Boscorease per la villeggiatura, ed anche in quest'anno secondo il solito s'era recato in quella quiete di campi verdi che con lieve declivio s'adernano sulle alpestri rocce vesuviane. Or sono dieci giorni ebbe una visita inaspettata, quella del Rev.mo Mons. Belmonte venuto da Roma a prenderlo avendo il Santo Padre desiderio di vederlo.

Credo che personalmente il Santo Padre gli abbia manifestata la nomina a Cardinale, però certo è che al ritorno da Roma si sparse in Napoli la notizia della nomina, quantunque non ufficialmente conosciuta.

DEDICATA AL SIGNOR NATHAN

Dedichiamo al signor Ernesto Nathan questi periodi, tratti da una lunga corrispondenza palermitana del Don Chisciote. Il sig. Nathan scrisse all'on. Di Rudini perchè non risparmiasse premure per investigare la responsabilità del Martinez scrisse contro il *Cittadino di Genova* per dire che i complici del cassiere comunale non sono massoni. Attendiamo luce dal tempo ma sottoponiamo intanto al Nathan questa prova del Don Chisciote.

* « Circola una brutta voce, che disgraziatamente trova credito, e non dovrebbe trovarlo; ma alla quale certe tolleranze, e voglio anzi credere debolezze, pare diano corpo di verità.

« La voce è questa, che sul fuoco acceso dalla scoperta delle magagne dell'ex-tesoriere comm. Martinez, si butterà molta acqua; che molte e molte responsabilità, né solamente civili, saranno sotterrate pietosamente, perchè anche il governo si lascia vincere dai soliti riguardi personali.

« Certo è che i compromessi sono molti, e si sanno, e che di sudicerie se ne sono compiute che non sono cadute sotto gli occhi degli ispettori Maglione e Ciuffelli. Una persona autorevole e che può sapere come stanno le cose, mi diceva sul proposito queste parole testuali:

« - Creda, quello che si è scoperte e che i pubblico sa, non è che la decima parte degli imbrogli; e tutto non è da addebitarsi all'ex tesoriere.

« Se non che si fa dire sui giornali amici che le voci che corrono sono caluniose, che nessuno è compromesso: e un ex-sindaco e senatore con magnanima collera va gridando che ci voleva il governo di Antonio Rudini per gittare l'onta sulla città di Palermo.

« L'onta è non gli imbrogli, le concussioni, i furti commessi, ma l'averli scoperti e iniziato un procedimento penale!

« Ma la collera dell'ex-sindaco è ragionevole: si tratta di difesa personale, poichè almeno da un decennio a questa parte di quello che è accaduto sono responsabili i sindaci succedutisi e il Consiglio comunale, che - vedi coincidenza - da dieci anni, salvo una dozzina di nomi, è composto sempre dei medesimi consiglieri.

E dopo aver fatto un po' di storia del controllo messo accanto al Martinez, continua:

« Adesso il controllo raccoglie - a quanto dicono - prove per aggravare la posizione dell'ex-tesoriere; il pubblico invece afferma che egli, addentro come è nelle segrete cose, si adoperi per aggiustare le cose in modo da salvare i personaggi compromessi, e che appunto per questo egli sia stato lasciato nel suo ufficio.

« Insomma si parla di una specie di *do ut des*, che, pel decoro di tutti, è necessario si possa smentire.

Che sieno tutti clericali gli ex-assessori, gli assessori, i sospettati, gli indiziati? Il Don Chisciote dev'essere diventato clericale anch'esso, perchè non vorrebbe scandali. Si tratta di suoi amici politici!

Lettera di un nostro concittadino missionario in Cina

Il M. R. Padre Odorico Rizzi, Minore Oss. missionario nel vicariato apostolico dello Seen Si Sett. Kankon in Si-ngan fu, ha indirizzato fin dall'11 agosto a. corr. una lettera alla sua famiglia. Ebbimo il piacere di leggerla e crediamo utile pubblicare i seguenti brani:

« Ed ora ben volentieri risponderò alle carissime vostre. Io credo bene che voi mi abbiate sempre in memoria, o carissimi genitori e fratelli troppo avete voi fatto per me nel nutrirmi, nell'educazione ed in ogni diligenza possibile per indirizzarmi e mantenermi nella via della virtù e del servizio del Signore. Sì, ora io conosco bene, e so bene stimare il preziosissimo dono ch'egli è l'esser nato nel grembo della Chiesa Cattolica e sotto le cure di tanto buoni genitori. Ah se voi foste qui, a vedere questi miserabili pagani, pieni di errori e di superstizioni, patire e soffrire tanto in questo mondo, e senza la speranza dei beni futuri; che anzi ingannati tutti dal demonio, corrono ad occhi chiusi, alla eterna perdizione! Tante volte io, vedendo quei piccoli bambini, quelle loro bambine che portan in fronte l'impronta del Creatore e non lo conoscono, diceva: poveri meschini! e poi... e poi piangeva sulla miserabile loro sventura.

Genitori miei carissimi, consolatevi, che avete buoni figli in casa vostra, ed anche come spero, buoni nipoti e nipotine, ma non vi dimenticate mai di ringraziare il Signore continuamente che ve li ha dati tali.

E voi fratelli carissimi siate ben grati ed amorosi verso i vostri vegliardi genitori, e dopo Dio e l'anima vostra, mettetevi tutta la vostra sollecitudine possibile per la custodia e santa educazione dei figli che Dio vi ha dati, e ve li ha dati solamente affinché insegniate loro colla parola e coll'esempio la via del Cielo.

Custodite le nel felicissimo stato dell'innocenza quelle anime beate, per cui il buon Gesù tanto ha sofferto.

E guai a quei genitori, per colpa dei quali, un'anima venisse strappata al Cuor di Gesù, che tanto le ama, per darla negli artigli di Satanasso! Senza rispetti umani dunque, custodite i vostri figli nell'innocenza del cuor loro.

Che voi siate dal buon Dio ricolmi di beneficii si spirituali che temporali, voi vi ingannereste a partito se credeste di riceverli per merito mio; è tutta bontà di quel Dio che per il primo amò noi senz'alcun nostro merito, anzi con nostri previsti demeriti. E' vero bensì ch'io tutti i giorni mi ricordo e prego per voi, e spero certamente che il Signore vi vorrà tutti custodire in vita e salvare in morte, ma non per i miei meriti, che sono pieni di peccati, ma solamente per i merit infiniti di G. C. e per

la protezione della SS. Vergine Immacolata Maria SS.ma. Se siete dunque favoriti sempre da Dio, ringraziatelo sempre, amatelo e servitelo fervorosamente senza mai offenderlo, che Egli ben si merita tutto il nostro amore, tutto il nostro cuore.

Io mi sono molto rallegrato in sentire come i Cattolici d'Italia guadagnino di bei trionfi con la Chiesa e col Papa contro i liberali ed increduli del giorno d'oggi. E questo è segno che la fede nel cuore degli italiani è ancora viva, ma fa duopo sempre di vincere (lasciatemelo dire) i *maledetti rispetti umani*. Il cuor dell'uomo certamente è fatto per Iddio e non troverà consolazione e pace che in Lui, e senza di Dio sarà sempre infelice.

A proposito, vi voglio narrare un fatto molto edificante successo qui nell'Orfanotrofio nostro un mese fa.

In questa Provincia dello Scen Si, nel Distretto di Hu Scien l'an. 1880, nacque una bambina da genitori pagani, i quali crudelmente l'abbandonarono nella via. Pietosi cristiani della nostra Missione di *Seckinsuen* della famiglia *Ko* la raccolsero e la portarono al Missionario per ascriverla alle orfane nostre. Cinque e sei anni appresso, il Mons. Vicario Apostolico nostro la fece venir in questo Orfanotrofio per essere meglio educata, perchè prometteva assai.

Le Vergini cinesi che allora dirigevano questo Orfanotrofio, al solo vederla allegra, disinvolta, intelligente, semplice e vereconda, subito rimasero prese da tante sue belle qualità, che la facevano sembrare il ritratto dell'innocenza.

Essa si chiamava Elisabetta, e continuava, da tutti amata, a crescere in età ed in virtù, quando appunto nell'anno 1890 vennero le nostre Suore Francescane Missionarie di Maria per assistere all'Orfanotrofio.

Le nuove venute, osservarono subito, fra le altre, che la piccola Elisabetta si distinguava per le sue doti di natura e di grazia; per cui misero una cura e sollecitudine speciale nell'educarla ed instruirli in tutto. Ed essa corrispose perfettissimamente. Poichè in poco tempo apprese benissimo a fare i più delicati lavori in fiori e ricami. Nelle sue virtù fece grandi progressi. Era divenuta la più docile, obbediente, umile, rispettosa e fervente. In modo speciale poi amava la virtù della castità, per cui onorava devotissimamente la SS.ma Vergine e cercava di imitarla in tutte le virtù, ma soprattutto nel conservare il giglio della sua virginità anche a costo della vita. Essa pregava sempre la Madonna che la facesse morire prima di perdere sì bella virtù.

Arrivata all'età di circa 14 anni, cominciò a sentirsi poco bene, i rimedi non giovavano a nulla, ed essa peggiorò, e nell'aprile di quest'anno, dovette mettersi a letto, colta da lenta tisi, e da altre malattie interne che la facevano assai tritolare di giorno in giorno sempre più.

In questo stato essa edificava tutti colla sua pazienza e rassegnazione al padre e col fervore con cui riceveva spesso i SS. Sacramenti della Confessione e Comunione.

Finalmente, dopo tre mesi di malattia, Iddio e Maria SS.ma la volevano con sé. Si era ai 9 di luglio 1896, ed essa, quasi prevedendo la sua prossima fine, domandò di nuovo di potersi confessare e per domani comunicare. Poi tutta raccolta stava pensando alle cose dell'anima sua, quando alle 8 di sera, tutto ad tratto si sentì malissimo, e fu fuori di sé, non parla, non sente, non vede più nulla. Tutto in premura fu chiamato ad assisterla, le diedi l'assoluzione sacramentale, l'Olio Santo e l'Indulgenza Plenaria in *articolo mortis*. Ma circa un'ora dopo, ritornò in sé, fece la sua devota confessione, e continuò a parlare con tutti, ma con tanta ingenuità e grazia da far stupire. Poi, senza accorgerci noi di nulla, pareva come in estasi od alienata dai sensi, e dopo molto tempo di silenzio, e guardando fisso verso la porta della stanza, ad un tratto disse: « Oh Dio! Pregate, pregate per me! Ecco là il demonio. Oh come è brutto, come è nero! pregate, pregate, che vuole venirmi intorno! » Poi essa come spaventata da sì brutta vista, ma risoluta di rigettarlo, colle sue mani medesime dava come degli urtoni contro di lui, e chiamando G. e Maria, diceva: « Vattene, vattene via di qua brutto demonio: non mi toccare, vattene non mi toccare, ch'io non ti voglio. » Poi rivolta ai circostanti: « E non lo vedete voi là? Guardatelo che brutto! che negro! » Tutti gli astanti s'intimorirono, vedendo una sì buona creatura, innocente, sì crudelmente tentata dallo spirito maligno, e piangevano e pregavano con tutto il fervore possibile per quell'anima tibolata. Intanto dono circa mezz'ora che durò un tale accanito combattimento del demonio, la ragazza si quietò, la sua faccia apparve candida come quella di un angelo trionfatore, lieta, gioconda che fece consolar tutti in un istante. Tutti la stavano osservando, e con gran meraviglia, pareva che nella sua faccia sorgesse uno splendore, un sorriso celeste, ma la moribonda verginella stava immobile. Sembrava veramente di essere alla presenza d'un angelo! Stette così circa un'ora, e poi scossasi come da un profondo sonno, andava esclamando: « Oh come è bella Maria SS.ma! oh che splendori che la rivestivano! Oh

come son belli quegli angeli che l'accompagnavano! Non l'avete voi veduta? con tutta quella luce sfiorante, quella bellezza, quella grazia! Oh perchè io sono ritornata in questo mondo? Oh io era in paradiso! oh che felicità con Maria!... »

Così dopo finito di parlare tornò al suo solito stato di agonia e non parlò più, finchè alle 5 della mattina del dieci di luglio 1896, tranquillissimamente diede l'ultimo suo respiro. Rimase il suo sembiante come di un angelo con la faccia volta ver o il cielo, gli occhi socchiusi e tutta la persona modestamente composta come volesse placidamente dormire. Rimanemmo commossi fino alle lagrime non si avrebbe mai tolti gli occhi della sua faccia di paradiso, e tutti ad una voce esclamammo: La nostra cara Elisabetta, rubandoci il nostro cuore, è andata in Cielo!...

Oh quanto è bella e preziosa la morte dei giusti! Io poi spero che quest'anima privilegiata stia ora pregando anche per me lassù nel Cielo come mi ha promesso di fare.

Beati noi se l'imiteremo nelle sue più ordinarie virtù, avremo la sorte di rivederla una volta quando che sia in Paradiso.

Il nostro Vicariato va sempre così. Si ebbe un po' di paura per i Turchi che si erano ribellati nella Provincia limitrofa del *Kan Sen*, ma grazie a Dio, non vennero in questa Provincia dello Scen Si. Fecero anche qui delle minacce contro di noi per mezzo di manifesti anonimi di voler bruciare la nostra Residenza ecc. ma poi non fu niente, perchè i Mandarini dicevano di proteggerci ad ogni modo contro i cattivi che insorgessero.

I due Vescovi, il Vicario Apostolico ed il Coadiutore, con tutti gli altri Sacerdoti tanto cinesi che europei stanno bene. Solamente abbiamo avuto la perdita di un pissimo Sacerdote cinese, il quale morì di 52 anni.

Le stagioni furono regolari, la raccolta sufficientemente buona, ora, che siamo ai primi di Agosto, qui fa assai caldo, all'ombra fa 34 gradi Reamur, qualcheuno si morì di caldo. Per le nostre Missioni si fa abbastanza bene, ci sono delle belle speranze. In un luogo da qui poco distante, cioè un giorno di viaggio, si fecero questo anno alcune centinaia di Catecumeni, i quali pare che studino con molta diligenza le preci ed il Catechismo della Chiesa colla speranza di venir presto rigenerati nelle acque del santo Battesimo. Pregate che il Signore conceda loro il dono della Perseveranza.

E pregate ancora il Signore che mandi di buoni operai a lavorare in questa sua gran Vigna. Solo a pensarci sopra, fa trapassare il cuor di dolore! Più di 300 milioni sono qui i pagani, e non pertanto, dopo secoli e secoli di evangelizzazione, i cristiani di tutta la Cina non arrivano ancora alla somma di 1 milione! *Messis quidem multa, operarii autem pauci*. La Messe è grande, pochi i Missionari.

Nei catarri acuti e cronici, le pillole di Catramina sono preferibili ad ogni altro rimedio.

Ricostituzione dell'Immobiliare

Telegrafano da Roma alla *Perseveranza*: Ricordate che prima del fallimento della *Società Immobiliare* i portatori tedeschi delle Obbligazioni mostrandosi disposti ad assicurare la vita dell'Istituto purchè ne fosse uscito il comm. Giacomelli, troppo assorbente, il Giacomelli rifiutò di uscire e si ebbe il fallimento dell'Istituto.

Ora ho da buona fonte che si sono ricominciati i tentativi, con molta probabilità di riuscita, per far risorgere l'Istituto.

Le trattative sono dirette dal comm. Romolo Tittoni, curatore dell'Istituto.

ITALIA

Siena — Un misterioso misfatto. — Un truce misfatto fu consumato l'altra notte nel negozio di mercerie e chincaglierie della ditta Altonso Ricci, situato in faccia al caffè Greco.

Le circostanze strane del sanguinoso avvenimento ed il mistero impenetrabile che lo avvolge e più ancora la notorietà grandissima e la stima che godeva la vittima, produssero un'emozione indescrivibile.

Stamane poco dopo le ore 8, il garzone quattordicenne Umberto Bartolini, e dopo lui il commesso Archimede Niccolucci, recandosi al loro posto, nel negozio Ricci trovarono la porta socchiusa.

Entrati insieme all'impiegato universitario Alcide Carlì, amico del proprietario, che passava in quel momento, e vista la bottega deserta, il Niccolucci salì nella stanza soprastante.

Aperte le imposte vide uno spettacolo orribile. Sul pavimento, in prossimità della finestra stava un bacile pieno d'acqua inguainata, mentre all'estremità opposta del vastissimo ambiente, giaceva vicino a una tavola, immerso in una pozza di sangue, con la testa ravvolta in un asciugamano annodato attorno al collo, il corpo esanime di Alessandro Ricci figlio maggiore del proprietario.

L'ucciso indossava soltanto un corpetto di maglia e i calzoni.

Dato l'allarme accorse subito dalla prossima farmacia Coli il dottore Zanobi Mencarilli che riscontrò nel cadavere due frite di coltello nella regione ioidica, due nella regione precordiale, e altre due nella regione addominale sinistra.

La morte ritenesi avvenuta poco dopo la mezzanotte.

Sul corpo nessuna traccia di lotta. Gli abiti dell'ucciso, sparsi, e i mobili non presentano alcun segno di perforazione.

Dal cassetto lasciato aperto era scomparso lo incasso di ieri, calcolato da 100 a 150 lire.

Gli altri cassetti chiusi e contenenti somme di danaro, erano intatti. Il portafoglio, l'orologio con catena e gli anelli della vittima erano pure intatti. Il contatore del gas fu trovato aperto. L'arma omicida era scomparsa.

Il povero ucciso era stato veduto poco prima della mezzanotte a passeggiare tranquillamente insieme ad un amico.

Accompagnato questi a casa, tornò indietro e pochi momenti dopo cadeva assassinato nella propria bottega, nel centro della città.

Perché? da chi? Mistero!

E' opinione quasi unanime che protagonista del tragico dramma sia una donna. Forsi dalle carte della vittima si potrà trovare la chiave dell'enigma.

L'autorità pratica indagini attivissime.

Terranova Bracciolini (Arezzo) — *Audace Rapina*. — Una audace rapina è stata compiuta l'altro ieri in Comagni, frazione di questo comune.

Sei sconosciuti, mascherati, di fottetempo entrarono armati nella casa della vedova Tommasini, signora in concetto di denarosa e minacciano di morte tre coloni che uscivano a quell'ora dalla casa della loro padrona, ove si trovavano a passare la serata, salirono al primo piano e si fecero consegnare dalla signora Tommasini e dal suo nipote di 23 anni circa le chiavi della cantina, degli armadi e dei cassettoni. E in appena mezz'ora, fecero bottino di circa L. 14,000, che erano nascoste in un cassettoni, di tutte le gioie, di due fucili, di 10 fiaschi di vin santo, prosciutti ed ogni grazia di Dio.

Indisturbati, nel cuore della notte, se ne andarono, senza lasciare la menoma traccia di loro. Le autorità si sono recate sul posto, ma finora ogni indagine è ruscita infruttuosa.

Fortunatamente i maladrini non trovarono nella fretta un altro bel gruzzolo, il maggiore, di denaro che la vedova Tommasini teneva nascosto nello stesso cassettoni.

ESTERO

Francia — *Le inondazioni*. — Parigi, 1. — La Senna raggiunge l'altezza della piena del 1876.

Il prefetto Lepine si recò personalmente su di un vaporino a soccorrere gli inondati di Anteuil e a fare una ricognizione nell'isola di Saint-Denis pericolante e che fu già abbandonata dagli abitanti.

La Senna è ormai larga il doppio dello stato normale.

Le ultime notizie delle inondazioni riferiscono che sono crollati una quantità di ponti e di case; numerosi il bestiame annegato, innumeri i raccolti perduti.

La Saona e il Rodano minacciano i suburbii di Lione.

A Nimes l'inondazione si estende nella pianura.

Il Vescovo sopra una imbarcazione si recò a portare i viveri nei villaggi invasi dall'acqua.

Il servizio di posta si fa con barche.

A Bourg due quartieri sono inondati; vi sono delle case isolate.

Le acque coprono le isole vicine ad Avignone e tutte le strade che vi convergono.

Dalla Provincia

Turrida

1 novembre 1896.

Qui s'è cominciato male nuovo mese! Verso le 2 ant., ardeva a pochi passi dalla Chiesa un fabbricato ad uso stalla, aia e fienile appartenente a Pressacco Angelo fu Domenico che è precisamente il disgraziato vedovo di quella Teresa Molaro che accidentalmente annegò nella roggia tre mesi or sono. Quando la gente chiamata dal suono delle campane era sul posto, tutto il locale carico di stramaglie e foraggi bruciava con crepitio orrendo ed il sinistro bagliore vedevasi molto da lungi. Fortunatamente, però con qualche pericolo, si misero in salvo gli animali bovini in numero di cinque o sei, e poi coll'aiuto dello scrivente anche due povere pecorelle inconsce dall'imminente sventura. Bruciarono invece nell'aia, ove incominciò l'incendio, tre suini, dei quali uno pesava circa quint. 1.30 gli altri 40 chil. per ciascuno. Un carro quasi nuovo fu preda pure del terribile elemento. Fu salvato il luogo domenicale per la prontezza ed energia dei paesani che tagliarono la trave di congiunzione. Il danno ascende a circa 4000 lire. Il proprietario era assicurato.

Michelutti.

PS. Ben diretta, finì di estinguere l'incendio la pompa municipale.

S. Daniele

2 novembre 1896.

Sul Circolo liberale. — Volevo dimostrare quale si fosse il vero scopo di questo Circolo nelle sue istituzioni per l'istruzione popolare, ma il relatore G. S. (il neo dottorino!) lo dice apertamente nel n. 261 del *Eruli*: « Combattere e soffocare tutto quello che sa di oscurantismo, d'ignoranza, di superstizione. » — Intanto I. combattere e soffocare (pardon, maestro; l'oscurantismo e l'ignoranza non si soffocano perchè non costituiscono entità morali o materiali, ma ne indicano solo la mancanza: pardon, ella ne sa di filosofia, maestro?); combattere dunque e dissipare l'oscurantismo e va bene, perchè così avremo finalmente il gradito piacere d'aver la notte un'illuminazione

più decente per un S. Daniele. — II. Combattere e dissipare l'ignoranza: egregiamente bene, perchè l'ignoranza (e il relatore lo sa per prova) arreca nelle sessioni poco onore ai candidati e nessuna soddisfazione alle famiglie. — III. Combattere e soffocare la superstizione. Questa sì che è, umanamente parlando, soffocabile, perchè costituisce un'entità; solo per la comune intelligenza e per usar un linguaggio meno barbaro, bisogna scrivere *religione*. Scopo dunque del Circolo liberale nelle sue istituzioni per l'istruzione popolare è di combattere e di soffocare la religione. Avete capito, madri? le sentite dalla loro stessa bocca? Non c'entrano unità di patria, istituzioni, Roma; è la religione ch'essi vogliono combattere e tentar di soffocare. Ho caro che l'abbiano confessato essi stessi. Il G. S., con una sicumera veramente dotto-

rale, continua: « Ora che noi (è il noi maestatico) assistiamo alla peggiore recrudescenza delle mene clericali... » E qui ha ragione da vendere e da rivendere, perchè i clericali gliene hanno menate di così forti in questi giorni, che se fosse suscettibile a vergogna, arrossirebbe davvero. E qui il maestro, con periodi da ostrogoto, tira giù giù con *alamenti di voce, di proteste, di mezzi, di scalamenti*; con *insegnamenti primarii* (oh, perchè non farlo addirittura ministro della pubblica Istruzione!); con *iniziative, spiriti* e... tante altre cose che farebbero dire a Yorick: « A vedere così ad occhio nudo quella testa, parrebbe impossibile che un recipiente così piccolo potesse contenere tante e poi tante corbellerie!... Eppure le ci stanno tutte comodamente... e delle altre ancora se volete. »

Che cosa vuoi, buon'anima dello Yorick; è questo uo di quei fenomeni di cui neppur Lombroso ci potè dare ancor spiegazione!

Antimaco.

Cose di casa e varietà

Diario Sacro

Mercoledì 4 novembre — s. Carlo Borr.

Fiere e Mercati della Provincia e suoi dintorni

Domani, 4 — Aiello — Perotto.

Bollettino meteorologico

DEL GIORNO 3 NOVEMBRE 1896

Udine-Riva - Castello altessa sul mare m. 13 sul suolo m. 20.

Oro 8 ant. Term. 3 — | Skato atm. vario.

Min. Ap. notte 6. | Vento S E

Barometro 746. | Press. stazionario

Jeri burrascoso

Temperatura: Massima 14 — — Minima 10.2

Media 11.59 — Acqua caduta mm. 8

Bollettino astronomico

Sole Luna

Leva ore Europa Centr. 6.51 | Leva ore 4.23

Passa al meridiano > 11.50.86 | Tramonta 15.24

Tramonta > 16.51 | Età del giorn. 28

Camera di Commercio

Adunanza del giorno 30 ottobre 1896

SUNTO DEL VERBALE

Presenti: Masciadri, presidente — Minisini vice presidente — Bardusco — Degani — De Gloria — De Marchi — Kechler — Moro — Morpurgo — Orter — Rizzani — Spezzotti — Stroili — Volpe.

Assenti: Cossatti — Faelli (giust.) — Lacchin (giust.) — Micoli-Toscano (giust.) — Muzzatti (giust.)

E' letto ed approvato il verbale della precedente adunanza.

I.

Comunicazioni della Presidenza.

1. Il Ministero delle finanze, accogliendo il reclamo di questa Camera, provvede a togliere gli inconvenienti lamentati dal commercio nei paesi notevolmente lontani dalla sede degli uffici autorizzati a rilasciare le bollette di legittimazione per il trasporto degli spiriti. I commercianti interessati ne ringraziarono la Camera.

2. Si chiese alla Società della Rete Adriatica che fosse autorizzata la stazione di Udine ad accettare le spedizioni di pelli fresche semplicemente legate e senza involucro. L'istanza fu accolta.

3. Il Ministero riferì che il governo germanico, rispondendo al reclamo della Camera, aveva dichiarato che, per una nuova disposizione doganale, anche il vino in damigiane doveva assolvere il dazio di 48 marchi.

4. Si ricorse al Ministero affinché chieda alle società ferroviarie che nel bollettino di consegna delle merci sia indicata la stazione di partenza, quando la città da cui proviene la merce abbia più d'una stazione.

5. A richiesta della Prefettura e a sensi dell'art. 67 della legge di pubblica sicurezza, si diede parere sulle cauzioni offerte per l'esercizio di due agenzie di prestiti sopra pegno.

6. Si reclamò al Ministero affinché la distribuzione delle tegole scanalate esenti da dazio all'entrata in Austria-Ungheria sia fatta in rapporto alla potenzialità di produzione delle provincie.

7. Il servizio d'informazioni commerciali, fatto gratuitamente dalla Camera, è in con-

tinuo incremento, specie per i rapporti con l'estero.

8. S. E. il Ministro delle finanze, secondo voci autorevoli, avrebbe l'intenzione di esonerare per sei anni dall'imposta di ricchezza mobile le nuove industrie.

Se fosse veramente adottato un provvedimento così difforme dai criteri di finanza finora prevalsi, il Ministro meriterebbe il plauso di quanti hanno a cuore il bene del paese.

II.

Sugli accertamenti dei redditi per l'imposta di ricchezza mobile.

Bardusco richiama l'attenzione della Camera sulla severità con cui la Commissione per l'imposta di ricchezza mobile decide sui reclami che le vengono sottoposti. Non fa censura ai rappresentanti della Camera in seno alla Commissione, nella quale prevalgono i funzionari governativi. Cita alcuni esempi di denegata giustizia e di erroneità di accertamento. Accenna all'Agenzia delle imposte di Udine, che ha per solo fine il sistematico e graduale inasprimento dell'imposta. Propone che la Camera, interprete delle generali lagnanze del commercio, protesti contro il fiscalismo della Commissione provinciale, dell'Agenzia delle imposte di Udine e di alcuni Agenti della provincia, e i. egl. i Deputati del Friuli di presentare tale protesta al Governo.

Kechler e Degani, membri della Commissione, preso atto, per quanto li riguarda, della dichiarazione del consigliere Bardusco, danno schiarimenti.

Morpurgo si associa al cons. Bardusco nel deplorare il continuo inasprimento dell'imposta. Di ciò ebbe ad occuparsi in Parlamento e presso il Governo; non potè convincersi che a nessun patto il Governo muterebbe l'attuale organismo delle Commissioni.

Stroili e De Marchi rilevano che del fiscalismo degli Agenti delle imposte si lagna, oltre che Udine, anche la provincia.

La Camera approva la proposta del cons. Bardusco, astenendosi dalla votazione i consiglieri Kechler e Degani.

(continua)

La morte di una ragazza prodotta dal busto

A Londra, giorni sono, una ragazza che trovavasi in un omnibus, cadeva improvvisamente svenuta. Soccorso tosto e trasportata ad un ospedale, moriva poco dopo, nonostante le cure che le vennero prodigate.

L'inchiesta avviata dalle autorità, condusse ad una spiegazione strana, ed anche inquietante, delle circostanze che avevano causato la morte.

La povera ragazza aveva dovuto soccombere per effetto del suo busto troppo strettamente allacciato.

I genitori della ragazza dichiararono che essa aveva l'abitudine di stringere il busto fino a perderne il respiro e che, non contenta di subire tutto il giorno quel martirio, portava di notte un'armatura di ferro destinata ad assottigliarle la vita.

L'autopsia rivelò gravissimi disordini interni: il fegato aveva perduto la sua forma normale e dei tumori maligni stavano formandosi in varie parti del corpo.

Il magistrato inglese ha qualificato il fatto « un lento suicidio per civetteria » ed ha pregato i giornalisti di dar la massima pubblicità al caso doloroso.

Ringraziamento

La famiglia di Francesco Romay porge sentiti ringraziamenti a tutti quei gentili che hanno assistito ai funerali della sua indimenticabile Maria, o in altro modo le furono prodighi di conforti durante la sua lunga malattia.

Ma poi uno speciale e doveroso ringraziamento all'egregio e distinto dott. Corrado Angelini, il quale durante gli otto mesi della malattia non si addimostò solamente uomo di scienza, ma anche uomo di cuore, ed ebbe per la povera Maria attenzioni veramente affettuosissime.

Pensiero morale

Tra il nostro fuoco naturale e quello del purgatorio c'è quella differenza che passa fra il fuoco dipinto ed il vero naturale.

(S. Agostino).

Bibliografia

L'egregio prof. Belli del Seminario di Concordia, conosciuto in Italia e all'Estero per i suoi lavori di critica letteraria, ha recentemente pubblicato un prezioso volume, edito dal Giusti di Livorno, e intitolato: « **Morfologia Greca** ».

L'opera del prof. Belli corrisponde a un vivissimo desiderio, anzi a un bisogno generalmente sentito dagli insegnanti e dagli allievi; al bisogno cioè di una Grammatica Greca, piana, facile ed eminentemente pratica. Tale è appunto il lavoro del prof. Belli, la cui Morfologia, attenendosi alle regole generali e omettendo in gran parte le innumerevoli eccezioni, ha appianata allo studente ginnasiale la via irta di difficoltà, e gli ha grandemente agevolato lo studio del Greco idioma.

L'ordinata disposizione della materia e la chiarezza e precisione del linguaggio,

aggiungono non lieve pregio a questo lavoro, che ha ottenuto già l'approvazione di illustri docenti, che l'hanno adottato nelle loro scuole.

Noi, dopo averlo accuratamente esaminato, lo raccomandiamo a tutti i giovani che vogliono iniziarsi nella conoscenza della lingua Greca, e presentiamo all'egregio autore le nostre sincere congratulazioni.

prof. C.

Cassa di Risparmio di Udine
Situazione al 31 ottobre 1896

Attivo	
Cassa contanti	L. 103,719.05
Mutui e prestiti	> 4,594,978.16
Buoni del tesoro	> 2,100,000.—
Valori pubblici	> 4,032,749.50
Prestiti sopra pegno	> 19,899.—
Anticipazioni in conto corrente	> 309,367.99
Cambiali in portafoglio	> 316,631.70
Depositi in conto corrente	> 151,276.51
Effetti in sofferenza	> —
Ratine interessi non scaduti	> 200,830.13
Mobili	> 11,559.87
Debitori diversi	> 50,597.28
Depositi a cauzione	> 1,850,955.—
Depositi a custodia	> 2,653,476.54
Somma l'attivo L. 16,395,740.73	
Spese dell'esercizio	> 76,044.15
Totale L. 16,471,784.88	

Passivo	
Credito dei depositanti per depositi ordinari	L. 10,030,178.70
Simile a piccolo risparmio	> 488,565.18
Simile per interessi	> 266,114.35
Rimanezza pesi e spese	> 15,582.89
Conto corrispondenti	> 65,784.72
Depositi per depositi a cauzione	> 1,850,955.—
Depositi per depositi a custodia	> 2,653,476.54
Somma il passivo L. 15,370,657.38	
Fondo per far fronte al deprezzamento dei valori	> 200,000.—
Patrimonio al 31 dicembre 1895	> 730,145.47
Rendite dell'esercizio in corso	> 170,982.03
Somma a pareggio L. 16,471,784.88	

Movimento del risparmio

Nel mese di ottobre 1896:

Libretti a depositi ordinari emessi 101, estinti 152, depositi num. 561	L. 389,223.44, ritiri num. 835, L. 545,438.75.
Libretti emessi a piccolo risparmio 42, estinti 39, depositi n. 407, L. 21,261.42	ritiri n. 179 L. 13,101.26.
da 1 gennaio a 31 ottobre 1896.	
Libretti a depositi ordinari emessi 1118, estinti 970, depositi n. 6657, L. 4,724,010.4, ritiri n. 8218	L. 4,711,616.73.
Libretti emessi a piccolo risparmio 625, estinti 335, depositi n. 5037, L. 2,688,819.10, ritiri n. 1904,	L. 1,512,799.82.

Somma a pareggio L. 16,471,784.88

Il direttore

A. BONINI

Operazioni — La cassa di risparmio di Udine riceve depositi ordinari sopra libretti al portatore all'interesse netto del 3 1/4 per cento; » sopra libretti nominativi all'interesse netto del 3 per cento; » a piccolo risparmio (libretto gratis) al 4 0/0; fa mutui ipotecari al 5 0/0 coll'imposta di ricchezza mobile a carico dell'istituto ammortizzabili nel termine non maggiore di anni trenta; accorda prestiti o conti correnti ai monti di pietà della provincia al 5 0/0; » prestiti o conti correnti alle provincie del Veneto ed ai comuni delle provincie stesse al 6 0/0 coll'imposta di ricchezza mobile a carico dell'istituto; » prestiti contro pegno di valori al 4 1/2 0/0 oltre la tassa di registro dell'1.80 0/0 e fa sovvenzioni in conto corrente garantite da valori o contro ipoteca al 5 0/0 a debito e 4 0/0 a credito; sconta cambiali a due firme con scadenza fino a sei mesi al 5 0/0; riceve valori a custodia verso tenue provvigione.

ULTIME NOTIZIE

Il nuovo Nunzio di Parigi

Roma 2. — Il nuovo Nunzio apostolico di Parigi, Monsignore Clari, giungerà giovedì prossimo, da Viterbo ove ancora trovavasi, a Roma chiamato dal S. Padre. Credo che la sua partenza per Parigi non sia lontana.

Pei funerali del Card. Hohenloe

Roma 2. — Oggi è giunto a Roma per assistere ai funerali del Cardinale Hohenloe il principe ereditario Hohenloe figlio del cancelliere dell'Impero germanico. Il duca di Ratibor nipote del defunto cardinale, giunto pur esso nei funerali è stato ricevuto ieri sera dal Card. Rampolla. I due personaggi saranno ricevuti da Sua Santità.

La vigilanza nelle Banche

Roma 2. — Il Roma di Roma pubblica stasera essersi scoperto che i regolamenti di sorveglianza del Ministero d'agricoltura su qualche banca non erano scrupolosamente osservati.

La situazione in Africa

Roma 2. — Si assicura che il Gabinetto sia preoccupatissimo delle notizie d'Africa. Gli ultimi rapporti di Baldissera annunziano che i Ras Tigrini vogliono assolutamente occupare l'Ocalè Kusai; nè è pienamente rassicurante l'atteggiamento di Me-

nelik che mostra di voler frenare i loro movimenti.

Nelle poste e telegrafi

E' imminente un largo movimento nel personale delle poste e telegrafi essendo il ministro Sineo intenzionato di provvedere al personale straordinario e conservare i capaci migliorando la loro sorte, congedando gli inetti.

Irregolarità amministrative anche al Ministero d'agricoltura

Telegrafano da Roma al *Corriere della Sera*:

Al Ministero di agricoltura venne collocato a riposo il capo divisione comm. Fadiga, non essendo risultata corretta l'opera sua. Così, ad esempio, veniva pagato un pavimento non eseguito: si pagavano per mogano mobili di legno ordinario e simili. Non è improbabile che si prendano provvedimenti verso l'ingegnere che collaudava questi lavori.

Per la conclusione d'un trattato cell'Italia

Le Camere sindacali di Francia e le Camere di commercio francesi all'estero, riunite in Congresso a Parigi, votarono all'unanimità un ordine del giorno assai significativo. Ecco lo:

« Il Congresso, considerando che l'Italia manifestò il desiderio evidente di riprendere le relazioni commerciali con la Francia, firmando ultimamente il trattato commerciale italo-tunisino. Esprime il voto che una convenzione basata sui bisogni di una giusta reciprocità venga elaborata e realizzata senza indugio dai due Governi »

Il terrore a Costantinopoli

Londra, 2. — Il *Daily News* ha da Costantinopoli: Gli arresti degli armeni continuano numerosi. Regoa il terrore. Le ambasciate attendono istruzioni.

Londra, 2. — Il *Daily Mail* ha da Filippopoli: La situazione a Costantinopoli è intollerabile. Giornalmente avvengono dei panici; le classi agiate credono che soltanto la partenza dei cristiani assolutamente impedirebbe dei nuovi massacri.

Costantinopoli, 2. — Assicurasi che gli ambasciatori chiesero alla Porta la chiusura del tribunale speciale incaricato di giudicare gli autori dei disordini avvenuti alla fine d'agosto perchè il tribunale si occupa soprattutto di perseguire gli armeni.

Naufragi, piene e inondazioni

Caserta 2. — Ieri sera una impetuosa tempesta sorprese lungo la spiaggia di Sant'Agostino, presso Gaeta, nove barche pescareccie; una si capovolsse. Dei nove uomini di cui si componeva l'equipaggio, tre soli si salvarono; gli altri annegarono. S'ignora la sorte delle altre barche.

Patigi 2. — La piena del Rodano è stazionaria. La situazione è sempre minacciosa. Il numero delle case inondate è considerevole specialmente ad Avignone. Le officine dove si trovano le macchine per l'illuminazione elettrica di Lione furono invase dalle acque e non funzionano più.

Lugano 2. — La città di Lugano è inondata da quindici giorni dal lago e fu ieri invasa dal torrente Cassarate che è straripato. I lavori di difesa eseguiti la scorsa notte allontanarono le acque del torrente. Oggi il livello del lago si è nuovamente alzato ed ha raggiunto un'altezza a cui non arrivava più dal 1635. La pioggia continua.

TELEGRAMMI

Trieste 2. — Ieri sera vi fu una rissa fra operai sloveni ed italiani a Servola presso Trieste, cui parteciparono anche gli abitanti. Intervenne la polizia arrestando otto italiani e due sloveni.

Londra 2. — La regina ha nominato il vescovo di Peterborough vescovo di Londra. Il vescovo di Peterborough rappresentò la chiesa anglicana a Mosca alle feste dell'incoronazione dello Czar.

Notizie di Borsa

3 novembre 1896 — Rendita

Ital. 5 0/0 contanti	L. 93.90
» fine mese	> 94.—
Obbligazioni Asse Eccl. 5 0/0	> 95.—
Rendita austriaca	F. 101.10
Obbligazioni	
Ferrovie Meridionali	L. 296.—
» Italiane 3 0/0	> 238.—
Fondaria d'Italia	> 492.—
» » » 4 1/2	> 499.—
» Banco Napoli 5 0/0	> 400.—
Ferrovie Udine-Pontebba	> 460.—
Fond. Cassa Risparm. Milano 5 0/0	> 511.—
Prestito Provincia di Udine	> —
Anioni	
Banca d'Italia	> 712.—
» di Udine	> 115.—
» Popolare Friulana	> 125.—
» Cooperativa Udinese	> 30.—
Cotonificio Udinese	> 1300.—
» Veneto	> 277.—
Società Tramvia di Udine	> 60.—
» Ferrovie Meridionali	> 642.—
» » Mediterranee	> 503.—

Cambi e valute

Francia	L. 106.90
Germania	> 132.25
Londra	> 26.96
Austria e Banconote	> 224.25
Corone	> 112.—
Napoleoni	> 21.34

Ultimi dispacci
Chiusura a Parigi > 88.30
TENDENZA: debole.

Antonio Vittori gerente responsabile.

AVVISO

Il sottoscritto rende noto che dal 1.º corrente mese ha attivato, nella sua macelleria in Via Paolo Canciani N. 49 (di fronte all'Offelleria del Moro) la vendita di carne di manzo e vitello di 1.ª qualità anziché di 2.ª; e ciò per meglio servire la propria clientela e per soddisfare qualunque esigenza a prezzi da non temere concorrenza.

Udine, li 1 novembre 1896.

Rumignani Giovanni.

I sofferenti di acidità (che sparisce all'istante) di dolori o bruciori di stomaco che si calmano subito, di cattiva digestione che è causa di stitichezza o diarrea) o di catarro gastrico intestinale si guariscono facendo uso della gustosissima

China Pacelli (China granulata effervescente)

Specialità della Ditta Pacelli di Livorno
Essi che usano il bicarbonato di Soda per aiutare la digestione e nelle malattie suddette avvertono spossatezza debolezza noia nervosa hanno un colore pallido ecc. Ciò è causato dall'impovertimento del sangue che, avendo perduto del globuli rossi, dà la Cloro Anemia.

Si raccomanda a tutti quelli che menando vita sedentaria — Per i bambini è un prezioso ritrovato, perchè toglie la cattiva digestione causa di tutti i loro mali.

Chiedete sempre CHINA PACELLI a L. 1.50 e 2.

Catramterpeni Pacelli

Calma subito e guarisce la tosse ed il catarro bronchiale da qualunque causa abbia origine. Bottiglia L. 1.50.

Pomata di Olio di Ricini profumata con China

(garantita)

Con l'uso di detta pomata crescono i capelli che si falorano nel bulbo, diventando morbidi e lucidi. Allentano la forfora.

Vasetto Lire 0.70

Vende: dalle Farmacie Conelli e Comessatti.

TUMIOTTO VITTORIO

Rapp. il negozio formaggi di proprietà C. A. CATTAROSSO sito in Via Cavour.

Si raccomanda ai buoni gustai.

MARTINUZZI FRANCESCO

UDINE — Piazza S. Giacomo — UDINE

NUOVISSIMO ASSORTIMENTO

Damaschi, broccati, grissette, forniture, fiocchi, oro e argento, seta, Piviali, Pianete, Strette, Baldacchini, Ombrelli, merli per altari e canici, tappeti per coro, ed ogni articolo per uso di Chiesa.

Completo assortimento estero e nazionale per vestiti da ecclesiastici, ed ogni articolo di manifatture.

Tanto per la merce garantita che per l'onestà di prezzi, spera di essere onorato di numerosa clientela.

Il dott. VITTORIO COSATTINI

che ha compiuto un intero corso di Pediatria nella R. Università di Roma, tiene ambulatorio gratuito per i poveri, quale **Specialista per le malattie dei bambini**. in via Porta Nuova n. 5, dalle ore 11 alle 13 tutti i giorni, eccettuato la domenica ed il mercoledì.

ELIXIR FLORA FRIULANA

STORICAMENTE POTENTE TONICO STIMOLANTE DIGESTIVO

SPECIALITÀ
Arturo Lunazzi
UDINE

Trovasi presso i principali esercenti.

LE INSERZIONI

per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

UDINE - GIUSEPPE REA - UDINE MERCATOVECCHIO

Grande deposito pelliccerie confezionate e pelli d'ogni qualità
Maglierie di lana e cotone, corpetti, mutande, calze e guanti
Camicie, colli, polsi e cravatte.

Velluti, Peluche, Tulli, Pizzi, Nastri, Fiori e Piume in esteso assortimento
Impermeabili di stoffa Loden d'ogni colore, neri per ufficiali e borghesi

SPECIALITÀ DI OGGETTI PER REGALI
IN BRONZI, MAIOLICHE, PORCELLANE E SPECCHI ARTISTICAMENTE LAVORATI

VALIGERIA DI PELLE E TELA IN VARIE QUALITÀ
TAPPETI E COPERTE
PROFUMERIE NAZIONALI ED ESTERE
DEPOSITO ESCLUSIVO DEL VERO RISTORATORE "ALLEN",
E FIOR DI MAZZO DI NOZZE

CORONE di metallo con fiori di porcellana **MORTUARIE**
di tutte le grandezze e colori da L. 5 a L. 75 l'una.

BIBLIOTECA ROMANTICA

il volume UNA LIRA il volume

- | | |
|--|---|
| LA VIA DOLOROSA - di <i>Maria Di Gardo</i> - 4.a edizione. | VITTORIE TRISTI - di <i>Sebastiano Rumor</i> - 2.a edizione illustrata. |
| INES O L'ULTIMO FIORE DI UNA ILLUSTRE CASATA - di <i>Maria Di Gardo</i> - 3.a edizione illustrata. | LOTTA D'ANIME - di <i>Annina Biagiotti</i> - 2.a edizione. |
| IL ROMANZO D'UN BANDITO - di <i>Maria Di Gardo</i> - 2.a edizione. | SUPERBA E BELLA - di <i>P. Jolanda</i> - 2.a edizione illustrata. |
| FIORE DI SOLITUDINE - di <i>Amalia Rossi</i> - 2.a edizione. | SULLA VERANDA - bozzetti di <i>Autori diversi</i> . |
| 'SICUT VIOLA' SCENE DELLA VITA - di <i>Amalia Rossi</i> - 2.a edizione. | SENZA SOLE - di <i>Margherita</i> - 2.a edizione illustrata. |
| IL RE DELLA MONTAGNA - di <i>Emilio Saggari</i> - 2.a edizione. | LE AVVENTURE DI UN NATURALISTA - di <i>Luigi Matteucci</i> . |

Dirigere Cartolina-Vaglia agli Editori **GIULIO SPEIRANI E FIGLI** Via Genova TORINO 3

LA FILANTROPICA

Compagnia d'assicurazione pel rischio malattie
SOCIETÀ ANONIMA PER AZIONI
— Sede in Milano — Corso Venezia 34 —

La *Filantropica*, retta da integerrimi amministratori, si prefigge il nobile scopo di sopprimere ai bisogni urgenti nel caso di malattia.

La *Filantropica* non può logicamente esser sorta per far concorrenza alle società di M. S., ma l'obbiettivo suo è di giungere laddove appunto queste non arrivano: i professionisti, gli industriali, gli esercenti, gli impiegati, ai quali non può bastare il sussidio di una società di M. S., otterranno coll'assicurazione presso la *Filantropica* quell'indennizzo che giustamente risponda alla compensazione del danno cagionato da un'eventuale malattia.

Ha tariffe mitissime accessibili alla borsa di tutti.

Non fa trattenuta alcuna, ed effettua prontamente la liquidazione degli indennizzi, accordando acconti settimanali con semplice certificato del proprio Parroco.

Un impiegato di 25 anni, per assicurarsi 3 lire al giorno in caso di malattia, pagherà L. 5,46 ogni tre mesi, e volendo compresi i casi fortuiti aggiungerà L. 0,78.

Un avvocato di 29 anni per avere L. 5 al giorno in caso di malattia, pagherà L. 9,40 al trimestre, alle quali aggiungendo L. 1,30 avrà compresi i casi eccezionali.

In UDINE rivolgersi al cav. **UGO LOSCHI**, via della Posta, 16. Nella Provincia ai propri subagenti.

GIORNALE DI KNEIPP

Indicatore ufficiale del metodo di cura di Kneipp
ANNO I. (1893-94) — ANNO II. (1894-95)

Eleganti e grossi volumi in formato 4.0 reale di pag. 380, stampati su due colonne, con relativo indice.

È una specie di *Vademecum* del seguace del metodo di cura di Kneipp. Contiene scritti originali del celebre parroco bavarese e di medici che seguono il suo metodo, intorno a malattie speciali e sul modo di guarirle. Questi volumi, che dovrebbero trovarsi in ogni famiglia, sono indispensabili a tutti: agli ammalati per guarire delle loro malattie, ai sani per prevenirle.

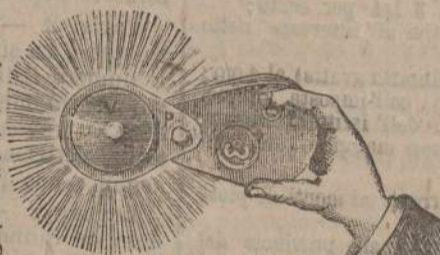
In brochure L. 5 l'uno. — Legato alla bodoniana con dorso in tela L. 6.25.

Dirigere le domande all'Amministrazione del *Giornale di Kneipp*, via della Posta 16, UDINE (Italia).

LAMPADA A MAGNESIO

automatica-tascabile
Brevetto mondiale Minisini

Piccola, leggera, dà una luce potente di 60 candele. Serve agli ingegneri e costruttori di gallerie, miniere, cave, ai militari per segnali a grandi distanze, per lavori di notte in sostituzione delle torcie a vento. Agli alpinisti, ai turisti, canottieri, viaggiatori, ai marinai, ai medici condotti, agli utenti di caldaie a vapore, ecc. Si vende nei principali negozi di ottica, d'istrumenti d'ingegneria, di fotografia e di chincaglieria. La lampada L. 1.2. Una scatola di 6 rotoli di magnesio (ciascuno di metri 25) e della durata di un'ora L. 4 — In vendita presso i principali ottici e chincaglieri.



Ill.mi e Rev.mi PARROCI e FABBRICIERIE DELLA DIOCESI

Il sottoscritto si pregia avvisare le S. L. Ill.mi e Rev.mi di avere trasportato il Deposito cere lavorate nei locali della casa D'Este n. 8, Viale Porta Venezia, e di averlo fornito di svariato e copioso assortimento, da soddisfare qualsiasi esigenza.

Per contratti speciali conclusi con le relative fabbriche, può assumere qualsiasi commissione a prezzi convenientissimi.

Nella lusinga di venir onorato di Loro ambiti comandi col dovuto rispetto mi

Pio Miani

Farmacista, Via Poscolle, 50.
Casa Fior.

Volete digerir bene??



Sovrana per la digestione, rinfrescante, diuretica e L'acqua di

Nocera-Umbra

di ottimo sapore, e batteriologicamente pura, alcalina, leggermente gassosa, della quale disse il Mantegazza che è buona *pei sani, pei malati e pei semi-sani*. Il chiarissimo Prof. De Giovanni non esitò a qualificarla *la migliore acqua da tavola del mondo*.
L. 18.50 la cassa da 50 bott. franco Nocera.

Volete la Salute?? Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti

Il Ferro-China-Bisleri

È il preferito dai buon gusti e da tutti quelli che si amano la propria salute. L'ill. Prof. Semmola scrive: «Ho sperimentato largamente il Ferro China Bisleri che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Cloremie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rispetto ad altre preparazioni dà al Ferro China Bisleri un'indiscutibile superiorità».

Madr' Puerpere Convalescenti!!!

Per rinvigorire i bambini, e per riprendere le forze perdute usate il nuovo prodotto PASTANGELICA pastina alimentare fabbricata coll'ormai celebre Acqua di Nocera Umbra. I sali di magnesia di cui è ricca quest'acqua rendono la pasta resistente alla cottura, quindi di facile digestione, raggiungendo il doppio scopo di nutrire senza affaticare lo stomaco.

Scatola di grammi 200 L. 1.00

F. BISLERI E COMP. - MILANO

RINOMATE

PASTIGLIE TANTINI CONTRO LA TOSSE

Ialermo 18 Novembre 1896.

Certifico io sottoscritto, che avendo avuto occasione di sperimentare le **Pastiglie Dover Tantini** specialità del chimico farmacista CARLO TANTINI di Verona, le ho trovate utilissime contro le **Tossi ribelli**. Inoltre esse sono evidentemente vantaggiose per coloro che soffrono di **raucedine** e trovano affetti da **Bronchite**.
Le **Pastiglie Tantini** non hanno bisogno di raccomandazioni, poiché sono ricercate per la loro speciale combinazione, contenendo ogni pastiglia perfettamente divisi 0.15 di Polvere del Dover e 0.05 di Balsamo Tolutano.

Dott. Prof. Giuseppe Bandiera
Medico Municipale specialista per le malattie di Petto.
Centesimi 60 la scatola con istruzione

Esigete la vera DOVER-TANTINI. Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni, sostituzioni. Deposito generale in Verona, nella Farmacia Tantini alla Gabbia d'Oro, Piazza Erbe 2 — in UDINE presso i farmacisti Gerolami, L. Biasioli e Minisini — in FAGAGNA farmacia Sandri — in PORDENONE farmacia Roviglio — e nelle principali Farmacie del Regno.

ANTICANIZIE - MIGONE



È un preparato speciale indito per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. — Questa impareggiabile composizione per capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia né la biancheria né la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, fa sparire la forfora.

Una sola bottiglia basta per conseguire un effetto sorprendente.
Costa L. 4 la bottiglia.

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C. — Milano.

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli ed alla barba il colore primitivo, la freschezza e bellezza della gioventù, senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.

UNA SOLA BOTTIGLIA DELLA VOSTRA ACQUA ANTICANIZIE MI BASTÒ, ed ora non ho più un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia né la biancheria né la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici di capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi pericolo di diventare calvo.

Si vende presso tutti i Profumieri, farmacisti e droghieri.
Deposito gen.le A. MIGONE e C. Via Torino, 12. MILANO.
Alle spedizioni per pacco post. aggiungere cent. 80.

Oleografie della Sacra Famiglia

Oleografie del formato 42 per 52, la copia centesimi 50 al cento L. 45 — Oleografie del formato 34 per 24, la copia cent. 15; al cento lire 13 — Oleografie del formato 26 per 19, la copia cent. 10; il cento lire 7 — Oleografie (Einsiedeln) del formato 24 per 16, la copia cent. 20.

Dirigere le domande alla Libreria Patronato, via della Posta n. 16, Udine.

GRANDE ASSORTIMENTO

oleografie sacre e profane delle migliori fabbriche italiane ed estere, a prezzi di tutta convenienza.